

Interrogazione di ventiquattro senatori sulle anomalie della bonifica mai programmata a Preitoni

La beffa della discarica di Colantoni Il caso sul tavolo del ministro Costa

Al vaglio la confusione «voluta» tra le aree di Nicotera e Joppolo
«Chi ha dato priorità a un sito mai usato anziché a quello vero?»

Pino Brosio

NICOTERA

Ci mettono la firma ventiquattro senatori e la vicenda della discarica di "Colantoni", ubicata nella frazione di Preitoni, diventa oggetto di un'interrogazione indirizzata a Sergio Costa, ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nelle sue premesse il documento ripercorre la problematica relativa alla procedura d'infrazione promossa dall'Unione europea, nel 2014, contro l'Italia colpevole di non aver rispettato gli obblighi previsti dalla normativa europea in materia di gestione dei rifiuti.

La stessa sentenza dell'Ue prevedeva la possibilità di uscire dalla procedura d'infrazione in presenza di azione di bonifica di 218 siti. Da allora, il governo italiano ha proceduto al monitoraggio della situazione esistente sull'intero territorio italiano affidando ad un commissario straordinario il compito di realizzare tutti gli interventi necessari per adeguarsi alle norme europee. Il quadro venuto a determinarsi non appare per nulla confortante. Sul territorio italiano, infatti, ri-

sultano ancora da bonificare quaranta siti di interesse nazionale, altri diciassette declassificati a competenza regionale, numerose aree marine e diverse centinaia di discariche abusive abbandonate da decenni e percepite dalle popolazioni come motivo di preoccupazione per la salute.

Nel novero degli innumerevoli siti a rischio viene inserita anche la discarica di Joppolo, ubicata in località "Calafatoni", e inquadrata dai 24 senatori firmatari dell'interrogazione come sito «che non risulta censito né come discarica né nel piano operativo bonifiche della Regione Calabria né in altre fonti, tanto da essere stato oggetto di un esposto per truffa all'Unione europea per aver scambiato volutamente il sito di discarica di Nicotera con quello di Joppolo». In proposito, al ministro Costa viene chiesto «se sia possibile ri-

Concesso dalla Regione un finanziamento di oltre un milione che però è andato all'Ente "sbagliato"

A lanciare l'allarme Carmelo Lebrino

● A richiamare l'attenzione sulla discarica di "Colantoni" è stato pochi mesi fa Carmelo Lebrino, docente in pensione, originario di Preitoni.

● Con coraggio e documenti alle mani, ha rilanciato l'allarme sulle conseguenze della mancata bonifica del sito denunciando la vicenda del finanziamento milionario che la Regione avrebbe destinato al risanamento di località "Colantoni" e che è finito, invece, nelle casse del Comune di Joppolo che lo starebbe usando per bonificare il proprio sito in località "Calafatoni".

● L'ente joppolese, infatti, ha già previsto la caratterizzazione (139mila euro), mentre il quadro economico del risanamento ammonta a 1.153.740 euro.

salire a chi, in Calabria, abbia scelto di comunicare la priorità di bonificare un sito mai davvero utilizzato a discarica quale quello di Joppolo, anziché la confinante discarica di Nicotera». In sostanza, quella che sembrava una questione scivolata nell'oblio riprende improvvisamente quota. Nella discarica di "Colantoni", posta a ridosso del confine col comune di Joppolo, per anni sono stati scaricate montagne di rifiuti di ogni genere e per anni la gente ha respirato i fumi nocivi della spazzatura bruciata. Di fronte alle vibranti e ripetute proteste dei cittadini, il sito è stato chiuso senza che nessuno si preoccupasse di bonificarlo. Negligenza e superficialità pagate care dalla popolazione di Preitoni e dintorni alla prese ancora oggi con un'alta incidenza di tumori e col rischio costante di inquinamento di terra, aria e falde acquifere. La cosa più assurda è che la Regione, per la bonifica del sito di località "Colantoni", abbia concesso un finanziamento di oltre un milione accreditandolo, però, al Comune di Joppolo, che, probabilmente, giocando sull'assonanza "Calafatoni" - "Colantoni", ha pensato bene di usare il finanziamento per bonificare la propria discarica.